

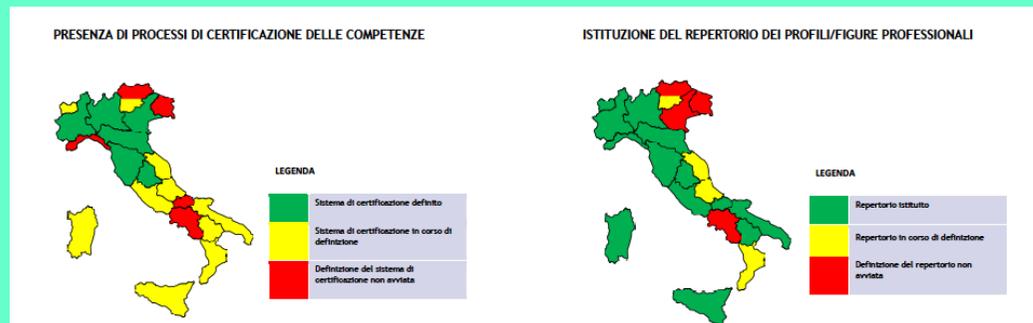
I pilastri della Raccomandazione europea e l'attuazione in Italia

a cura di Giulia Rosolen



La Raccomandazione europea		Status di attuazione in Italia	
Elaborare strategie basate sulla partnership	Identificare l'autorità pubblica incaricata di istituire e gestire il sistema di garanzia per i giovani e di coordinare la partnership a tutti i livelli in tutti i settori	La previsione è stata recepita. Il 30 luglio 2014 è stata istituita dal D.L. 76/2013 la "Struttura di Missione" a cui è stato assegnata la funzione di porre in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione della Garanzia Giovani in Italia e quella di monitorare l'implementazione e valutarne l'efficacia. La Struttura ha elaborato il Piano Nazionale di attuazione che ha ricevuto l'approvazione della Commissione Europea. Le Regioni stanno recependo nei territori le indicazioni nazionali elaborando i proprio piani di attuazione per l'operatività della Garanzia	
	Garantire che i giovani abbiano pieno accesso alle informazioni in merito ai servizi disponibili	Per informare i giovani delle misure messe in campo dal Piano italiano e spingerli ad attivarsi per cogliere le opportunità descritte, è stato predisposto un piano di comunicazione integrata. La prima fase, avviata a novembre, ha avviato un contest online per la definizione della linea grafica e dello spot che caratterizzeranno la campagna di comunicazione. In seguito al contest si è scelto un video la cui diffusione per il momento sta avvenendo per il tramite dei soli siti istituzionali. Non è ancora stata avviata una campagna informativa istituzionale sui media. Il portale garantiagiovani.gov.it al momento prevede la possibilità di registrarsi al programma ma non ancora tutti i nodi regionali sono connessi. A regime il portale dovrebbe consentire ai ragazzi di accedere alle "offerte di lavoro" presenti su tutto il territorio nazionale.	
	Rafforzare le partnership tra le parti sociali e soggetti attivi sul mercato del lavoro al fine di incrementare le opportunità di occupazione, formazione e apprendimento e garantirne il	La Struttura di Missione nella definizione del Piano nazionale di attuazione ha coinvolto per il tramite di audizioni informali le Parti Sociali. In seguito all'approvazione del Piano da parte dell'Unione europea il Ministero ha sottoscritto protocolli di intesa con le Parti Sociali al fine di garantire un loro maggiore coinvolgimento nell'attuazione degli impegni europei. Ad oggi sono state sottoscritte protocolli d'intesa con Confindustria e Finmeccanica. con	

	Sviluppare partnership tra servizi per l'impiego pubblici e privati, istituzioni formative e servizi di orientamento	Nel nostro Paese la materia è di competenza regionale. Secondo l'ultimo monitoraggio del Ministero del Lavoro, solo in 6 Regioni è presente un sistema di accreditamento pienamente operativo e consolidato (Toscana, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna) che garantisce un'effettiva cooperazione tra pubblico e privato.	
	Garantire che i giovani siano consultati e partecipino alla progettazione o all'ulteriore sviluppo del sistema	Nella fase di progettazione del Piano sono state coinvolte alcune associazioni di rappresentanza ma il livello di coinvolgimento rimane insufficiente.	
Misure di sostegno per l'integrazione nel mercato del lavoro	Migliorare le competenze: offrire ai giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi e in possesso di scarse qualifiche la possibilità di riprendere il percorso scolastico o formativo; garantire che le misure adottate migliorino le capacità e le competenze e siano allineate in termini di domanda di lavoro; garantire la certificabilità e la comparabilità delle competenze ovunque apprese; Incoraggiare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo	Il fulcro per la realizzazione della previsione comunitaria è l'esistenza di un sistema di certificazione delle competenze operativo ed efficace, sul quale il nostro Paese non può ancora dire di poter contare. Non in tutte le Regioni è operativo un sistema di certificazione definito e in poche esiste un repertorio professionale di riferimento. L'inesistenza di un sistema di questo tipo indebolisce l'apprendistato scolastico e la mobilità dei processi di apprendimento. Il Piano nazionale di attuazione prevede di realizzare entro il 2018 un sistema operativo di certificazione delle competenze destinando a tale fine 2.300.00 euro delle risorse disponibili.	



Misure connesse al mercato del lavoro: ridurre i costi non salariali della manodopera al fine di migliorare le prospettive di assunzione; utilizzare incentivi salariali; promuovere la mobilità del lavoro; rendere disponibili più servizi di sostegno all'avvio d'impresa (start-up); migliorare i meccanismi di riattivazione

A livello nazionale il Governo sta lavorando con l'INPS per il rifinanziamento degli incentivi connessi all'assunzione di under 30 "svantaggiati" da dedicare alle imprese del centro nord che dovrebbe affiancare la batteria di incentivi previsti dal DL 76/2013. A ciò si aggiungono gli incentivi previsti dalle diverse normative regionali e quelli connessi alle assunzioni in apprendistato. Ancora troppo deboli le misure a sostegno dell'autoimprenditorialità. Il piano nazionale prevede che qualora in seguito all'attività di orientamento emergano spiccate attitudini imprenditoriali i servizi di supporto siano totalmente finanziati. Il DL 76 ha finanziato con 80 milioni di euro per il triennio 2013-2015 le misure per l'autoimprenditorialità previste dal d.lgs 185/2000.

